

Processo su alcune grazie a Somasca, 1620.

Venezia
Biblioteca del Museo Correr
cod. Correr 1350/1, cc. 75r - 90r.

Trascrizione
p. Maurizio Brioli crs.
Somasca, 7 marzo 2023

- cc. 75r - 90r (**Copia di Processo su alcune grazie a Somasca, 6 aprile - 30 giugno 1620**):

«Copia 3 / V 31» (di altra mano, in alto a sx ndr)

«Perillustris et R.me D.ne.

Demandavit mihi nuper R.ma D. V. etiam de iussu Ill.mi, ut super vita, sanctitate, et miraculis B. P.ris Hier.mi Aemiliani fundatoris familiae Somaschae informationes sumerem. Ea qua debui, diligentia, fide, puritate et cura adhibitis presb. Io Bap.ta Bonacina Parochi Garlati Cancellario Plebis, et Daniele Herba Notariis Ap.licis per memetipsum praenarratas informationes praevio examine iuratorum testium sumpsit. Has mox, ut iusserat, occlusas, sigillo solito meo munitas ad D. V. R.mam in processum a predictis notariis receptum et subscriptum redactas transmittit. Bene recteque ceterum valeat D. V. R.ma Galbiati, 3^o Idus Iulii MDCXX.

Subscriptus Perillustris et Rev. D. V. servus Io. Bapta Longus Parochus Galbiati plebium Leuci, et Olginati vicarius foraneus. A tergo: Ad Perillustrem et R.mum D. Vicarium generalem Archiepiscopalem Mediolani.

Die 2^o mensis Aprilis 1620. Coram Ill.tri et M. R.di D. Io. Bapta Longi S.I.D. Parocho Galbiati, et plebium Leuci, et Olginati pro Ill.mo et R.mo D. D. Archiep.o Mediolani Vicario foraneo. Comparet R.dus D. Io. Calta Clericus Regularis Congregationis de Somasca Procuratur electus ex instrumento constitutionis mandati a R.mo Patre Praeposito Generali eiusdem Congregationis et eidem D. Vicario praesentavit litteras delegationis tenoris infrascripti videlicet.

Perillustris et R.me D.ne D. Ioannes Calta Clericus Regularis de Somasca a R.mo Patre DD. Augustinus Turtura (Tortora ndr) praeposito generali suo, et totius praedictae congregationis nomine super informationes sanctitatis vitae, et miraculorum B. P.ris Hieronimi Emiliani felicis recordationis eiusdem Congregationis fundatoris sumendas. Procurator electus exponit quod cum a praed. anno Domini 1610 mense Augusti de mandato Ill.mi et Rev.mi Card.lis Borromaei Mediolan. Archiepiscopi D. Andreas (c. 75v) Perbenedictus tunc temporis huiusce curiae Archiep. Vicarii Generalis sub die trigesimo mensis, et anni praedicti litteras commissoriales Praeposito Olginati Diocesis Mediolanensis ad informationes sumendas vitae, sanctitatis et miraculorum B. P.ris Hieronimi Emiliani tenoris inserti dederit, Praepositusque praedictus ex humanis excesserit, aliaeque informationes sumendae sint, supplex a Per.illustri et Rev.ma D. V.ra petit, ut litteras commissoriales Praeposito Olginati, qui loco demortui suffectus est ad informationes super vitam sanctitatem et miracula eiusdem Patris Beati Hieronimi Emiliani Congregationis de Somasca fundators huius tribunalis nomine sumendas, quae in iudicio et extra fidem facere possint mittere dignetur.

Dilecto nobis in Xro R. D.no N. Longo Vicario foraneo plebium Leuci, et Olginati Parocho Galbiati. Precibus sumptis, quantum in D.no possumus annuere volentes. De tua probitate, scientia, ac rerum usu confisi tibi praedictas informationes sumendas servatis servandis adhibitis tecum Notario Apostolico a te eligendo facultate concedimus de mandato Ill.mi D.ni Cardinalis Archiepiscopi dummodo eas informationes oclusas, ac sigillo tuo munitas ad nos transmittas. Datum Mediolani die 28 Martii 1620. Subscriptus M. Antoninus Vic.s Generalis.

Qui praedictus m. R.dus D. Vicarius delegatus adhibitis secum nobis notariis infrascriptis ad haec expliciter a praefato D. Vicario delegato electis per executionem praedictarum literarum delegationis die martis sexta mensis Aprilis accessit ad locum Somascae plebis Olginati, et petit in parochiali Ecclesia sancti Bartholomaei praedicti loci Somascae, ibique examinavit testes infrascriptos productos per praefatum R.dum Patrem procuratorem et p.º.

.....

(Inizio degli interrogatori ai testimoni ndr)

[01 - Benaglia Caterina, moglie di Viviano, di Somasca, anni 50, ndr]

Examinata fuit Catherina de Benaliis uxor Viviani habitatrix dicti loci

Somaschae, cui delatum fuit iuramentum de veritate dicenda, et quae tactis iuravit etc. (c. 76r)

Interrogatus: Se sa perché sia stata chiamata qua inanti a detto Sig. Vicario delegato.

Respondit: Signor sì che io lo so, et è perché io dica la verità sopra una gratia che ha ricevuto un mio figliolo, il quale ha nome Gio. Antonio dal Beato Hieronimo.

Interrogatus: che racconti il modo come detto suo figliolo ha ottenuto questa gratia.

Respondit: A questo Natale passato questo mio putello non si trovava haver né mal, né macula, et una sera che era venuto dalla schola si cominciò a lamentare, et andava molto zoppo, in modo che quasi non si poteva muovere, et io dimandandogli che cosa avesse; mi rispose che aveva una codesella (tumore all' inguine ndr), et io guardando dove avesse questo male trovai, che aveva una grossezza in un vargo come un ovo, in modo che impiva la mano, et era tanto caldo, che a pena si poteva toccare, né sapendo io che remedio usare, voleva che mostrasse il male a qualcheduno, acciò gli potesse dar qualche remedio, ma il figliolo per vergogna non lo volse mostrare a niuno.

Interrogatus: Quanto tempo durasse detto male.

Respondit: Durò tre giorni, e tre notti continui, et venne tanto caldo, et in tanto furore che non si poteva sopportare appresso, et io ricordandomi del Beato Hieronimo, essendo molto dolente di questo caso, l' invotai al detto Beato, che mi facesse gratia di dargli miglioramento, et così venni subito la mattina alla chiesa di Santo Bartolomeo, dove è il corpo del detto Beato, et secondo la mia povertà gli feci un' offerta di un pocho d' oglio nella lampada che sta accesa avanti il detto Corpo, et subito fatto il voto pigliò miglioramento, et cominciò a riposare et dormì un pezzo del giorno. (c. 76v)

Interrogatus: se aveva fatto alcun remedio naturale a detto male poco prima che facesse il voto.

Respondit: La sera inanti si era fatto a detto mio figliolo questo remedio solo che lo onsi con un poco di lardo, e feci bollire della malva, et bagnai delle pezze nell' acqua di detta malva, et le misi sopra del male, ma mai gli fecero giovamento alcuno.

Interrogatus: che cosa sappia lei, che detti remedii non gli facessero giovamento.

Respondit: Io lo so per questo che detto mio figliolo continuò sempre a cridare, ne trovava riposo alcuno.

Interrogatus: Se mandò da nessun Barbariero, o Medico per farli remedio.

Respondit: Signor no che io non mandai da Barbiero nissuno, né da medico, perché durando questo travaglio mi venne in fantasia il Beato Hieronimo, e glielo invotai, et come ho detto subito pigliò miglioramento.

Interrogatus: Come si accorgesse che subito invotato pigliasse miglioramento.

Respondit: Io me ne accorsi a questo, che subito cominciò a riposare, et quel medesimo giorno si levò dal letto, che fu verso al mezzo dì, et andò a volta benissimo, et prima non poteva muoversi.

Interrogatus: In quanto tempo sparse (sparisse ndr) quella codesella, et cessasse tutto il male.

Respondit: In due giorni sparse detta codesella, et cessò tutto il male, et la febbre che gli era venuta grande che non parve più segno alcuno.

Interrogatus: In qual parte avesse detta codesella, o grossezza.

Respondit: Io non me ne ricordo troppo bene, ma credo che fosse dalla parte sinistra.

Interrogatus: Se prima detto figliolo per qualche accidenti andava zoppo.

Respondit: Signor no che non andava zoppo niente, et questo era quello che mi (c. 77r) faceva dubitare assai, perché so che ordinariamente queste codeselle vengono per andare zoppo, et io dubitai che fosse altro male, che codesella, perché non era mai andato zoppo.

Interrogatus: Di che età sia questo suo figliolo, et a casa di chi andava a schuola.

Respondit: Il putello va per otto anni, et andava alla scuola dove va anche adesso di messer Gio: Angelo Calolcio.

Interrogatus: Se vi era presente altra persona che lei quando fece il voto, e che

il figliolo pigliò miglioramento.

Respondit: Signor era presente il mio Patrone Mr. Viviano.

Interrogatus: Utrum fuerit inducta, et edocta ab aliquo de et supra huiusmodi depositione, et an fuerit rogata, aut corrupta praece aut praetio.

Respondit: Signor no per nissun modo che io non son stata né pregata, ne indotta a dir questo, se non dalla gratia che ho ricevuta dal Beato Hieronimo, è ben vero che mi ha mandato a dimandare il P. Calta (Calta Giovanni crs. ndr), et il Padre Villa (Villa Giovanni Battista sr. crs., di Paderno, nominato nel 1621 parroco di S. Maria Segreta in Milano ndr), i quali mi hanno detto che comparendo inanti al Signor Vicario dovessi dire solo la verità.

Interrogatus: Per che causa invotasse il figliolo al Beato Hieronimo.

Respondit: Io son sempre stata devota in questo Beato, et quando vengo in chiesa piglio la perdonanza avanti il suo corpo, et mi ha fatto delle altre gratie.

Interrogatus: Che altre gratie habbi ricevute.

Respondit: Delle volte mi sarà doluta fortemente la testa, et dicendo cinque Pater et cinque Ave Marie mi straviava via subito il dolore.

Interrogatus: Quid audierit de vita, sanctitate, et miraculis praedicto Beati. (c. 77v)

Respondit: Si è sempre menzionato che egli era di buona vita, et che faceva vita Santa perché stava in una grotta sotto una corna quivi vicino a Somasca, et ho sentito a dire che ha fatto molti miracoli, et gratie a quelli, che gli sono invotati.

Super generalibus recte et est annorum quinquaginta, et fuit dimissa.

[02 - Benaglia Viviano, di Somasca, anni 53, ndr]

Successive examinatus fuit Vivianus de Benaliis maritus praedictae Catherinae et pater praedicti Antonii filii aegrotantis, et mox sanati, cui delatum fuit iuramentum, et qui tactis iuravit etc.

Interrogatus: Se egli habbi un figlio chiamato Antonio, et che del mese di Decembre overo doppo Natale se infermasse in un vargo, in modo che non potesse andare, et che invotato da sua madre al Beato Hieronimo subito

pigliasse miglioramento, et che racconti il modo.

Respondit: Signor sì che io ho un figliolo che è chiamato Antonio, che ha circa sette o ott' anni, il quale una sera essendo venuto da scuola da Calolcio (Calolzio ndr) dove va a casa di Mr. Gio: Angelo cominciò dolersi grandemente non potendo riposare ne quietarsi per un male che li era venuto in un vargo grosso come sarebbe un ovo che scottava, che non si poteva toccare, et gli haveva messo la febbre grande adosso, che li durò da tre giorni, e tre notti, che mai li cessò, et volendo io andare dal Barbieri venne inspiratione a mia moglie Catterina di dimandar gratia al Beato Padre Hieronimo, et portandogli un poco d' oglio per illuminare la sua lampada subito il figliolo pigliò miglioramento, et si levò dal letto.

Interrogatus: Se si era fatto alcun remedio al mal di detto figliolo. (c. 78r)

Respondit: Non si era fatto altro se non che gli era stato onto un pochettino, ma il male non cessò mai, et fatto il voto subito cessò.

Interrogatus: Che ne sa lui che non cessasse il male per l' onto, ma che cessasse subito fatto il voto.

Respondit: Io lo so perché vedendo che l' onto non li giovava haveva determinato d' andare dal Barbiero, et so che non poteva il figliolo requiare (riposare ndr), ma subito fatto il voto cominciò a cessare quella caldezza, et il figliolo mangiò et riposò.

Interrogatus: Quid audierit de vita, sanctitate, et miraculis praedicti Patris Beati Hieronimi et an cognoscerit dictum Beatum.

Respondit: Io non ho tanta età che possa haver conosciuto detto Beato, perché sebene è stato qui a Somasca, saranno però cerca ottant' anni che è morto, e forse più; mia madre, la qual l' haveva conosciuto mi raccontava quando era vivo, che detto Beato andava cantando le lettanie (Litanie ndr) con certi figliuoli, et che dimandava (chiedeva l' elemosina ndr) per amor di Dio con una Crocetta di legno in mano, et che il pane più nero lo mangiava per lui, cioè quello che raccoglieva dalle elemosine, et il più bianco lo dava agli figlioli, che menava seco, et che faceva vita santa in una grotta sotto una corna che è poco lontano qui da Somasca, dormendo la notte sopra il sasso, et del giorno veniva qualche volta a basso con i figlioli, et quanto a miracoli ho sentito a dire che fece de' miracoli sino a quando era morto, et che era sopra terra, et da un po' che tempo in qua ha cominciato a far delle gratie et dei miracoli, ma in particolare non ne so mo' raccontare nissuno. (c. 78v)

Interrogatus: Se nissuno l' ha indotto, overo instrutto a dir questo che ha deposto.

Respondit: Signor no, anzi il Padre Calta mi ha detto che dovessi dir solo la verità.

Interrogatus: Se sa che altri habbino havuto gratie dal Beato.

Respondit: Io non so de nissuno in particolare, perché anche a me facesse qualche gratia io la tenerei in me.

Interrogatus: Come si è dunque saputo questa gratia, che ha havuto questo suo figliolo.

Respondit: E' stata mia moglie che l' ha raccontato, perché quando il figliolo pigliò miglioramento, io dissi: Il figlio è migliorato; et lei disse: Sono stata alla chiesa et l' ho invotato al Beato Hieronimo: et per questa causa si è poi saputo.

Super generalibus recte et est annorum quinquaginta trium, et fuit dimissus, sed antequam discederet a se ipso subiunxit: Io mi ricordo adesso di un miracolo o gratia che ha fatto di una donna da Calolcio (Calolzio ndr) moglie di uno che si chiama il Ribello, quale essendo stata tre giorni senza poter partorire invotata al Beato essendoli così suggerito dalla Comare subito ha partorito.

[03 - De Monte Valeria, moglie di Giuseppe, della Bola del Bolp (la Folla? ndr) di Somasca, anni 28, ndr]

Successive in eodem loco examinata fuit Valeria de Monte uxor Iosephi habitatrix loci dicti la Bola del Bolp subiecti parochiae Somaschae, quae delato ei iuramento tactis iuravit etc.

Interrogatus: Per che causa si sia presentata avanti al s.r Vicario delegato.

Respondit: Io ho sentito a dire che V. S. era venuto fuori per pigliar su il detto delle gratie, et miracoli del Beato Hieronimo, et io (c. 79v) havendo havuto una gratia son venuta per raccontarla.

Interrogatus: Da chi habbi sentito a dire che detto s.r Vicario sia venuto per questo.

Respondit: L' ho sentito a dire dalla Vicinanza, che erano quivi in Chies per

questo.

Interrogatus: Che dica che gratia è questa che ha ottenuto dal Beato.

Respondit: Io ho un figlio il quale è questo che ho qua, che ha nome Gio. Batta che essendo di tre anni andò sopra una loggia in casa mia, la quale è alta forse dieci braccia, et cascando detto schiato da detta loggia si attaccò con una mano ad un asse, et il resto del corpo pendeva giù tutto dalla loggia, et un altro putello che era a basso vedendo cascare il mio figliolo corse a chiamarmi che era dietro al molino lontano da cinquanta passi come sarebbe da qui in fondo al segrato, et io alzando gli occhi al Cielo con le mani gionte dissi queste parole: Il Signor Dio et la Madonna et il Beato Hieronimo salvi il mio figliolo; et correndo trovai et viddi che detto povero figliolo pendeva tutto giù dalla loggia, et era attaccato solo con una mano, et pontava un piede nel muro cridando a mia mare, et io corsi quanto prima su la loggia et lo aiutai, così conosco che questa gratia io l' ho havuta da Dio, et dalla Madonna, e dal Beato Hieronimo.

Interrogatus: Quanto tempo che è successo questo.

Respondit: Sono stati tre anni questo settembre, o questo ottobre passato.

Interrogatus: Quanto tempo habbia adesso detto suo figliolo Gio. Batta. (c. 79v)

Respondit: Io penso che sia adesso nelli sett' anni.

Interrogatus: Come habbi nome quel figliolo che era a basso, e di che età sia.

Respondit: Ha nome Hieronimo Romano, e credo che adesso habbi circa a nove anni.

Interrogatus: Se erano presenti altri quando successe questo.

Respondit: Signor no che non vi erano altri, perché siamo fuori alla foresta.

Interrogatus: Come li venisse in mente di raccomandarlo al B. Hieronimo.

Respondit: Perché io li son divota, et ho inteso che fa delle gratie a chi gli ne dimanda et di più un' altra volta mi esaudì in un' altra gratia.

Interrogatus: Che racconti che altra gratia habbi havuta da detto Beato.

Respondit: Una volta io hebbi un schiatto (bambino ndr), et erano forsi diece giorni che aveva partorito, et mi venne gran male di parola, che mi credeva di morire, et io invocai l' aiuto del Beato, et subito cominciai a migliorare, et gli portai ad offerire quella camiscia che mi trovai haver in dosso.

Interrogatus: Se haveva fatto, o fatto far alcun remedio a detto suo male.

Respondit: Signor sì, che dimandai la Comadre, la qual fece quello pocho che puotè per rimediarmi, né giovandomi quelli remedi ricorsi al B. et presi subito miglioramento.

Interrogatus: Come si accorgesse che subito, invocato il Beato, pigliasse miglioramento.

Respondit: Io me n' accorsi a questo che mi cessarono tutti i dolori, che erano per la vita.

Interrogatus: Se subito restò risanata, et libera da detto male.

Respondit: Signor no, che io non guarii del tutto subito, perché stetti da diece giorni a risanarmi, ma è bene vero che subito diman- (c. [79a]r; non numerata ndr) data la gratia miglierai.

Interrogatus: Quanto tempo sia che ha havuto questa gratia.

Respondit: Saranno da quattro anni, et credo che siano stati a questo gennaro passato.

Interrogatus: Come è dimandata la Comadre che la curò in quella infermità, et se è ancora viva.

Respondit: Ha nome Cecilia di Calolcio (Calolzio ndr) et è ancor viva.

Interrogatus: Se ha mai sentito a dire che habbi fatto gratie o miracoli con altri.

Respondit: Signor sì che ne so almen due, et prima ad una donna che stette tre giorni in dolor di parto, et invocato il Beato partorì, et questa si chiama la Moglie del Rebello di Calolcio, l' altra è qui di Somasca, et si chiama Lutia (Lucia ndr) moglie dell' Amigone (Amigoni ndr) la qual hebbe una gratia per un suo figliolo che era quasi morto.

Interrogatus: An fuerit inducta, aut rogata prece aut praetio ad haec

suprascripta depondenda.

Respondit: Signor no a me non è stato parlato da alcuno, ma solo ho sentito a dire che V. S. si trovava qui per questo, e son venuta io spontaneamente.

Super generalibus recte et est annorum viginti octo, et fuit dimissa.

[04 - Volpi Antonia, moglie di Antonio detto il Bolpo, di Somasca, anni 40, ndr]

Successive ibidem examinata fuit Antonia uxor Antonii appellati il Bolpo habitatrix loci Somaschae quae delato ei prius iuramento tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Che cosa sia venuta a fare avanti il Signor Vicario.

Respondit: Io son venuta qua per raccontare i miracoli che mi ha (c. [79a]v; non numerata ndr) fatto il Beato Hieronimo.

Interrogatus: Che racconti che miracoli sono questi.

Respondit: Una schiattina (bambina ndr) la quale ha nome Santa, et è questa che ho qua con me la qual forse quindici dì avanti Natale passato essendo restata in casa sola con un schiattino (bambino ndr) più piccolo di lei che era nella cunna mentre io era andata alla fontana a lavar i panni andò per metter pomi nel fuoco, et cascò dentro con la faccia, et una mano, et uscendo dal fuoco da per sè solo andava cridando, et io ne fui avvisata, corai et trovai che era tutta guasta da una parte la gola, et la guancia sinistra, et tutta anco la mano sinistra, et la invotai a Dio, et alla Madonna, et al Beato Hieronimo, et parve che subito cominciasse a sentir bene, anzi dubitando io et tutti che dovesse restar stropiata della mano sinistra, perché ha portato serrato il pugno che non lo poteva aprire, continuando sempre nella divotione del Beato havendo in lui quella vera fede si è liberata et risoluta come V. S. vede; et visa est dicta manus laeva eam esse omnino sanam, et liberam et expedite aperiri et moveri, ac si nullam unquam habuisset offensam praeterquam quod apparent in ea parumper aliqua signa combustionis.

Interrogatus: Quanto tempo habbi durata questa scotatura a guarire.

Respondit: Da forse sette settimane.

Interrogatus: Se ha havuto da detto Beato altre gratie.

Respondit: Signor sì che io ho havuto gratia per un altro schiattino de cinque o sei settimane, il qual pativa il mal caduto, et veniva nero di tempo in tempo come una Mora, né poteva (c. 80r) pigliare la tetta, et io mi ricordai di invotarlo a questo Beato, et in termine di otto giorni guarì a fatto, che non gli tornò più quel male, che prima pensavano et mi dicevano tutti che era bel e morto.

Interrogatus: Se haveva usato alcun remedio naturale al male di quel figliolo.

Respondit: Io l' haveva fatto segnare da quelli che segnano a quel male, ma perché mi dissero che doveva far fare la quarantina da quelle, che li davano il latte, né potendola fare, io mi valse più tosto della divotione del Beato, nella quale haveva tanta confidenza che dovesse guarire come hebbi poi la gratia che guarì.

Interrogatus: Se altra persona sia informata di queste gratie.

Respondit: Lo sa benissimo mio marito, e tutti i nostri vicini, et a se ipsa subiunxit ne ho havuta un' altra anch' io delle gratie che havendo partorito dui gemelli ad uno parto mi sentiva tanto male, che non poteva andar a volta, et mi invotai a questo Beato, et da lì a quindici dì mi sentii libera, et del tutto sana.

Interrogatus: Se è informata che habbi fatto gratie detto Beato ad altre persone.

Respondit: Signor sì che si dice che ha fatto gratia alla moglie dell' Amigone (Amigoni ndr), et a un' altra donna di Beseno.

Super generalibus recte et est annorum quadraginta, et fuit dimissa die supradicto et in eodem loco.

[05 - Santa, moglie di Francesco Benaglia (?), del Cornello di Calolzio, anni 48, ndr]

Examinata fuit Sancta uxor Franciscii de Bicialiis (Benaliis? ndr) habitatrix loci Cornelii subiecti Curae Calolcij, quae delato ei prius iuramento tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Che cosa sia venuta a fare avanti al Signor Vicario. (c. 80v)

Respondit: Io son venuta per manifestar la gratia che io ho havuto dal Beato Hieronimo.

Interrogatus: Chi l' habbi dimandata, o pregata a venir a manifestare tal gratia.

Respondit: E' venuto un putello (ragazzo ndr) penso per parte qua de i Padri a dimandarne che V. S. sarebbe stata qui per ricevere la nota delle gratie che si sono havute dal Beato, et per questo io son venuta.

Interrogatus: Se sia stata instrutta o pagata per dir questo che ha da dire.

Respondit: O maidé, Signor no, Signor no.

Interrogatus: Che narri che gratia habbi havuto dal Beato Hieronimo.

Narravit: Ritrovandomi un sabbato di sera in letto con mio marito patendo gravemente un dolor di testa tanto grande che non poteva haver riposo, et continuamente cridava a segno che mi faceva mangiar la lingua, stando così in letto come ho detto mi venne in visione il Beato Hieronimo in quel istesso modo che sta dipinto lì sopra quel quadro, nel quale la Madonna l' ha per mano (rapresentatur enim in illa scena quando Beata Virgo liberavit Beatum Patrem Hieronimum Emilianum de captivitate exercitus Imperatoris Maximiliani) et così essendomi venuta questa visione io sugerai mio marito con un gombito, et gli dissi: mi è parsa la Madonna che ha per mano il Beato Hieronimo, et se voi vi accontentasti gli farei volentieri il mio valessi (vulgo appellata una bombasina) et il mio marito mi disse: fa' quello che a te pare, et così io gliela promisi, et subito mi parve che mi abbandonasse quel gran dolore di testa, et in poco di tempo ne restai libera di modo che adesso non ne sento più, et io gli portai ad offerire il detto valessi. (c. 81r)

Interrogatus: Quanto tempo è che è successo questo.

Respondit: Questo sarà da sei settimane in circa perché fu nel principio che si cominciò a pigliarsi questo S.to Giubileo che è venuto adesso ultimamente.

Interrogatus: Quanto tempo è che patisce questo grave dolore di testa.

Respondit: E' un pezzo, ma pativa poi sempre più quando vengono qualche giorni santi come sarebbe l' Advento overo la Quadragesima.

Interrogatus: Chi sia informato che lei patisse questo dolor di testa.

Respondit: Potrei dire che ne sono informati tutti in particolare ne potrà dare informatione il nostro Curato di Calolcio (Calolzio ndr) che è un Prete

Giuseppe Urio.

Interrogatus: Se ha mai usati alcuni remedii naturali, et se è statta in man de Medici, et di chi.

Respondit: Io sono da sette overo otto anni che io fui segnata per maleficiata, et sono ancora stata a mano de Medici, et in particolare del Sr. Ascanio Medico de Carulino (Carubino? ndr), et del Sig. Leone Gerona Medico di Lecco, ma nissuna cura mi è mai giovata.

Interrogatus: Se intende di dir altro intorno queste gratie del Beato.

Respondit: Io voglio raccontar un' altra gratia che ho avuto prima di questa, sono da duoi anni che io era perseguitata da una Margarita moglie di un Marco Antonio da Calolcio, la quale mi haveva imputata che havessi faturato un figliolo, et operò che detto suo marito facesse venire uno chiamato Hieronimo parente di detta sua moglie, il quale mentre che io veniva da Somasca dove era stata a visitare il Beato (c. 81v) in occasione di un giorno che si faceva una processione, la quale si fa un poco inanzi a Santo Francesco (la cui festa è il 3 ottobre ndr), mi aspettò tra Somasca et Calolcio in una selva doppo un arbore, et mise mano ad un stile (pugnale ndr) mettendomi l' altra mano nel cavezzo dicendo: al sangue se tu non mi torni il figliolo nel suo stato ti voglio amazzare; ma io restai sempre senza un timor al mondo, et gli dissi che io non era di tal sorte, et che in quel giorno mi era confessata et comunicata che non haveva paura di niente, né mai in effetto hebbi paura, perché vedendolo mettere ad un stile, mi raccomandai subito al Beato Hieronimo che mi aiutasse, et mi parve che niuna cosa mi potesse far male, se bene doppo ho pensato che fui a gravissimo pericolo.

Interrogatus: Di qual arte s' acquisti il suo vivere.

Respondit: Con il cucire, et filare secondo il mestiere delle donne.

Interrogatus: Perché più tosto a questo Beato che ad altro Santo si sia invotata.

Respondit: Io sono particolarmente devota di questo Beato tanto più perché penso haver ricevuta questa gratia per sua intercessione.

Interrogatus: Se ha notizie d' alcuna altra gratia fatta ad alcuna altra persona da detto Beato.

Respondit: Ho inteso di una donna da Sala alla quale se gli era traversata

(messa di traverso ndr) la creatura nel ventre in tempo del parto, et che per intercessione del Beato haveva havuta, del resto altro non so.

Super generalibus recte, et est aetatis annorum quadraginta octo, et fuit dimissa.

[06 - Angelica, moglie di Battista Bolis, di Beseno di Somasca, anni 48, ndr]

Successive examinata fuit in eodem loco Angelica uxor Bapt. ae (c. 82r) de Bolis habitatrix loci Beseni subiecto praedictae Parochiae Somaschae, quae delato ei prius iuramento de veritate dicenda tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Chi l' ha mandata avanti al suddetto Signor Vicario.

Respondit: Signor mi ha mandato a dimandar il Padre Villa (Villa Giovanni Battista sr. crs., di Paderno, nominato nel 1621 parroco di S. Maria Segreta in Milano ndr), che è quello che fa la Cura qui a Somasca, et mi ha fatto dire che doveva venir qua avanti a V. S. perché era qui per far scrivere i miracoli del Beato Hieronimo.

Interrogatus: Che cosa gli ha detto o fatto dire che dovesse dire.

Respondit: Mi ha fatto dire che dovessi raccontare quello che altre volte li haveva a lui raccontato cioè della gratia che io ho havuta per la mia schiatella (bambina ndr).

Iussa: che narri che gratia sia questa.

Narravit: Che sono da quattro overo cinque anni che questa mia schiatella che ho qui, la quale ha nome Catterina che allhora poteva avere da tre overo quattro anni al mese d' Agosto cascò con un legno aguzzo nelle mani, et se lo cacciò in bocca tanto in dentro che non si poteva vedere dove si fosse ficcato detto legno, et li fece uscire molto sangue dalla bocca, che perciò restò due dì et due notti che non poteva parlare, et si dubitava molto della vita, et mentre che una notte che era in letto con me, et mio marito Battista stando io in gran pena et passione per il male di detta mia figliola, mi venne in visione di invotarla a quel Beato, che fa delle gratie nella Chiesa di Somasca, et l' invotai, con promessa di comperare un fantolino di cera da portarli, et subito la figliola cominciò a parlare con dimandar dell' acqua, et io dessedai (svegliai ndr) il mio Patrone et dissi: sapete che la (c. 82v) nostra schiatella penso che debba guarire; et lui disse perché? et io dissi che haveva fede in quel Beato Carlo che faceva gratie nella chiesa di Somasca al quale l' haveva invotata, che si dovesse liberare, et che lei subito haveva parlato; et lui: non è il Beato

Carlo, è il Beato Hieronimo, et io dissi: sia mo' che Beato si voglia, io gliel' ho invotata, et la putella ha parlato, et ha dimandato dell' acqua, et così in poco tempo si liberò da quel male perfettamente.

Interrogatus: Se l' haveva fatta curare da nissun Barbiero.

Respondit: Signor no, perché il mio Patrone andò dal Barbiero d' Olginate, et non trovandolo pensò poi di portarla ad Olginate la mattina, ma la notte seguì questo che gli ho raccontato, di modo che lasciassimo di portarla al Barbiero.

Interrogatus: Se gli usò alcun remedio naturale.

Respondit: Io non gli poteva far niente, perché non li potevo veder il male.

Interrogatus: Se fu grand' effusione di sangue per quella ferita di quel legno, et se altra persona vide tale effusione.

Respondit: Del sangue gliene venne purtroppo assai, ma io non me ne ricordarei pur troppo, che havessi visto.

Interrogatus: Se ha notizia d' alcune altre gratie fatte a sé o ad altra persona da questo Beato.

Respondit: Ne ha fatto molte altre per quel che si dice, ma io non so mo' a chi precisamente.

Interrogatus: Con qual arte viva lei et suo marito.

Respondit: Con il lavorare in campagna.

Super generalibus recte, et est annorum quadraginta octo et fuit dimissa. (c. 83r)

[07 - Giovannina, moglie di Giacomo Maffeis Valsecchi, di Calolzio, anni 27, ndr]

Successive ibidem examinata fuit Ioannina uxor Iacobi Mapheii de Valsichis habitatrix loci Calolcii, quae delato ei prius iuramento tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Chi l' habbi dimandata per comparire avanti al detto Signor Vicario, et che cosa sia venuta a fare qua.

Respondit: Mi ha dimandata il garzone de' i Padri qua di Somasca et mi ha

detto che il Signor Vicario vuol saper la gratia che havete ottenuta dal Beato Girolamo.

Interrogatus: Che cosa le è stato detto per farla venir qua.

Respondit: Non mi è stato detto niente, ma son venuta volentieri per palesare la grazia.

Interrogatus: Se è stata instrutta di quello che havesse da dire.

Respondit: Signor no, che non m' ha detto niente nessuno, ma son venuta per dire la verità.

Iussa igitur: che racconti che gratia ha havuta dal Beato.

Narravit in hunc modum: Saranno sei anni a questo S.to Michele che viene, che io era in termine di partorire, et cridai tre giorni et tre notti del dolore del parto et non trovava riposo con la febbre grandissima, et mio marito Giacomo mi ricordò che doveva invotarmi qui al Beato Hieronimo, et io me gl' invotai dicendo: O Beato Hieronimo, aiutatemi, et subito fui aiutata vista alla presente et parturii il figliolo sana, et salva.

Interrogatus: Chi fosse presente a questo voto, et a tal gratia.

Respondit: Vi era presente Cecilia Comadre di Calolcio (Calolzio ndr).

Interrogatus: Se subito si sentì anche sana, et libera.

Respondit: Signor sì, eccetto che mi continuò un poco la febre.

Interrogatus: Se essa ha havuto altre gratie, et se sa che altri ne habbino havute da questo Beato.

Respondit: Io ne ho havuto un' altra parimente di parto, che è stato un (c. 83v) anno alli 18 di Gennaro passato, perché trovandomi in termine di parto, et ricordandomi della gratia ottenuta l' altra volta, mi invotai subito, et subito l' hebbi, et parturii senza molto dolore, so bene anche che ha fatta gratia anche ad una mia sorella, la quale ha nome Maddalena, la quale è maritata favirato in uno chiamato Polizzo fig.lo di Pasino Matoco, la quale anche lei haveva traversato un figliolo nel ventre, et haveva cridato due giorni et una notte, et subito che io lo seppi l' andai a vedere, et gli raccordai della gratia che io hebbi havuto, et che lei ancora doveva raccomandarsi alla intercessione del Beato Hieronimo, et così si raccomandò con molta devotione, et subito il

figliolo gli uscì dal ventre e restò aiutata.

Interrogatus: Chi fosse presente a questo voto et a tal aiuto.

Respondit: Cecilia Comadre di Calolcio suddetta.

Interrogatus: Se ha notizie de altre gratie o miracoli.

Respondit: Ve ne sono altre donne, che hanno havuto altre gratie, ma non me ne ricordo.

Super generalibus recte et est annorum viginti septem, et fuit dimissa.

Die XXI Mensis Maij 1620

In eadem Ecclesia parrochiali Somaschae coram eodem Domino delegato.

[08 - Lucia, moglie di G. Battista Amigoni, di Somasca, anni 22, ndr]

Examinata fuit Lucia uxor Io. Bap.tae Amigoni habitatrix loci Somaschae ss.ti cui delatum fuit iuramentum quae tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se è vero che lei habbi detto ad altri pubblicamente, et principalmente ad una Valeria della Fola del Bolp che habbi ottenuta gratia dal Beato Hieronimo per un suo figliolo.

Respondit: Signor sì che io l' ho detto pubblicamente, et in particolare so che l' ho detto anche a questa Valeria, et m' arricordo precisamente che quando V. S. fu qua l' altra volta ad esaminare questa Valeria mi disse che era venuta per deporre certe gratie havute dal Beato, et io le dissi: ne ho havuta una anch' io per un mio figliolo che era quasi morto. (c. 84r)

Interrogatus: Che dica precisamente come passò et che gratia sia.

Respondit: Io haveva uno schiatello (bambino ndr) da sei settimane il quale era sano et salvo, et la notte di Calende Genaro di quest' anno 1620 (1 gennaio 1620 ndr) così all' hora di canto gallo pigliò un crido, et cessò di pigliar la tetta, et io essendo fatto giorno, et lasciandolo lo invotai al Beato così pigliò subito la tetta, et havendo mandato a dimandar la Comadre qui di Somasca che si chiama Marta, perché mi disse che non sapeva che farsi, mandai a dimandare la Comadre di Calolcio che si chiama la Giovenzana, perché è più pratica et sa fare molti reperi, la quale subito ch' ebbe visto il figliolo disse che era morto, et che quella notte mi era stato tolto, et havendo noi in quell' hora

che il figliolo pigliò il grido accesa la lucerna venne come un gran vento, che la smorzò, et questo fu il mercoledì notte venendo la Giobbia (giovedì ndr), et andò sempre peggiorando sino al sabato dopo il disnare, onde si risolvessimo mio marito et io di portarlo alla chiesa et l' invotassimo al Beato Hieronimo, et lo mettessimo sopra dell' Altarino dicendo: O Beato se vi piacesse mai di donarmi il mio figliuolo; et poi levandolo lo portassimo a casa, et se bene era mezzo morello, et enfiato, nondimeno pigliò allegramente la tetta, et dormì quietamente un pezzo, in modo che noi si rallegrassimo assai, se bene la Domenica seguente se ne morì all' hora del Vespero essendosi prima pelato tutto, riconoscessimo però la gran gratia del Beato per quello miglioramento seguito il sabato.

Interrogatus: Perché chiami questa gratia essendo morto il figliolo et che cosa pensa che sia gratia.

Respondit: Io l' ho per gratia perché havendo detto la Comadre che non poteva guarire, et li fecimo molti remedii, né pigliò miglioramento, se non doppo d' haverlo offerto al Beato, et io penso che gratia voglia dire quando si ottiene quello che non si può fare con li remedii.

Interrogatus: Se ha ottenuto altre gratie dal Beato, o se sa che altri ne habbino ottenuto.

Respondit: Io non ho havute altre gratie perché non me gli sono invotata altre volte, se bene molti ne hanno havuto.

Dictum ei: se quel miglioramento che fece detto figliolo, et haver ripresa la tetta non poteva procedere anche dalli remedii fatti dalla Comadre.

Respondit: Signor no, perché per quanti remedii che li potessimo fare non migliorò mai, se non doppo che l' havessimo portato sopra l' Altarino.

Confessa, et communicavit in Paschate, et saepe in anno. (c. 84v)

Super generalibus recte et est annorum viginti duorum, et fuit dimissa.

[09 - Giudici Gian Angelo, maestro, di Calolzio, anni 66, ndr]

Successive ibidem et coram ut supra.

Vocatus fuit Io. Angelus Ludimagister de Iudicibus f. q. Francisci habitator loci Calolcii nominatus supra in hoc eodem processu a Catherina de Benaliis, et examinatus, cui propterea delatum fuit iuramentum, et qui tactis etc.

iuravit etc.

Interrogatus: Se si ricorda che un putello chiamato Antonio figlio di Viviano da Somasca verso questo Natal passato s' infermasse in un vargo in modo che non potesse andare, et se conosce detto Antonio.

Respondit: Io conosco benissimo questo Antonio perché è mio discepolo, et viene alla mia scuola a Calolcio, et sono benissimo informato che venendo a detta mia scuola questo inverno passato s' infermò alla sprovista con una codesella in un vargo, et stette da otto o diece giorni che non puotè venir alla scuola, et intesi che l' havevano suo Padre et madre invotato al Beato Hieronimo, et era guarito.

Interrogatus: Da che causa poteva esser proceduto quel male.

Respondit: Dalla mala stagione di quelli tempi che faceva gran freddo, et era mal andare.

Interrogatus: Se sa che subito invotato guarisse.

Respondit: Signor, un suo fratello, et altri che vengono di compagnia a scuola mi dissero che subito invotato guarì.

Dictum ei: se questo effetto sia da lui riputato gratia.

Respondit: Io credo che quando uno è infermo, et che faccia voto, et che guarisca subito, che questo si possa dir miracolo, o gratia.

Dictum ei: se questo non può procedere dalli remedii naturali usati.

Respondit: Sì quando si faccia in tempo, ma quando segue l' effetto subito, et ipso facto io lo reputo miracolo.

Interrogatus: Se sa che havessero usato a questo figliolo remedii naturali.

Respondit: Io non so niente perché mi fu detto che era stato, et subito, guarito.

Interrogatus: Se questo male sia di tal natura, et che non possa ancora pigliare miglioramento in un subito.

Respondit: Io penso che tutti i mali habbino alcuni remedii, et che col tempo possino guarirsi come anche questo, ma che quando si trova questo male nel

maggior fervore et che in un subito si risana, come intesi esser successo a questo figliolo, io non penso che non possa essere altro che miracolo o gratia. (c. 85r)

Interrogatus: Se sa qualche cosa della vita, et santità di questo Beato.

Respondit: Io dirò questo, sono da trentanni che io mi ritrovo in questi paesi et ho sentito a dir che alla morte di questo Beato successero molte gratie in particolare che uno de' Mazoleni (Mazzoleni ndr) di Calolcio fu liberato totalmente dalla podagra nel visitare il corpo del Beato, essendoli andato con le scroffole (stampelle ndr) ritornò sano et salvo. Io sono anche informato che vi sono delle donne che hanno ottenuto delle gratie, ma non so nominarle adesso in particolare.

Interrogatus: Utrum fuerit instructus super expositis et narratis, et an habeat affines in dicta Congregatione.

Respondit: Signor no che io non sono stato instrutto né ho parenti in essa.

Frequentat sacramenta, et communicavit in Paschate.

Super generalibus recte, et est annorum sexaginta sex, et fuit dimissus.

[10 - Caterina, moglie di Bartolomeo Redaelli detto il Rebel, di Calolzio, anni 35, ndr]

Successive ibidem et coram ut supra.

Vocata et examinata fuit Catherina nominata in praesenti processu, uxor Bartholomaei Redaelli dicti il Rebel habitatrix loci Calolcii, cui delatum fuit iuramentum, quae tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se dal Beato Hieronimo ha mai ottenuto gratia alcuna, et in che occasione.

Respondit: Ritrovandomi gravida forse di otto mesi, et portando gran male nel parto, mi fu detto che mi invotassi al Beato, et così mi invotai, et per gratia del Beato partorii al suo tempo, et presto, essendo sempre stata solita portar gran male all' hora per gratia sua feci presto perché le altre volte cridava fino cinque giorni.

Interrogatus: Che mal era questo che portava.

Respondit: Mal del parto, perché alle volte era tanto il male, che si è creduto che dovessi morir di parto, et all' hora cenai che mi sentiva poco dispiacere, et da lì ad un hora parturii allegramente, et se bene sentii dolore, fu poco andar dietro al mio solito.

Interrogatus: Quot enixa sit filios ante hunc quem proxime peperit.

Respondit: Sei d' altri, et sempre patii fisso, come sarebbe tre quattro, et anche sei giorni alla volta, et quando haveva partorito sentiva gran male per (c. 85v) un pezzo, ma adesso poteva levar subito il giorno seguente.

Interrogatus: Quanto tempo è che ha havuto questa gratia.

Respondit: Fu da quindici giorni avanti il giubileo inanti il carnevale.

Interrogatus: Se ha fatto alcun remedio in questo, che non havesse fatto nelle altri.

Respondit: Io non ho fatto né più né meno di quello che ho fatto nelli altri et nondimeno non ho patito tanto.

Dictum ei quare reputat esse gratiam, et quid sit gratia seu miraculum.

Respondit: Io le dimandai questa gratia tanto di cuore che penso che lui me l' habbi fatta, et penso che sia stato Dio prima, et poi lui, et che me habbi fatto guarire presto.

Interrogatus: Se questo può esser proceduto perché fosse più disposta dalle altre volte.

Respondit: Io non era né più né meno delle altre volte.

Interrogatus: An obtinuerit alias gratias a Beato, et an noverit alios obtinuisse.

Respondit: Signor no.

Interrogatus: An fuerit ab aliquo instructa, vel inducta praece aut praetio.

Respondit: Signor no, né io ho parlato a questi Padri, né a me ha parlato Gatta che viva.

Frequentat sacramenta, et communicavit in Paschate.

Super generalibus recte et est annorum trigintaquinque, et fuit dimissa.

[11 - Volpi (de Bulpis) Antonio, di Somasca, anni 56, ndr]

Successive ibidem coram ut supra.

Vocatus et examinatus fuit Antonius de Bulpis nominatus in hoc eodem processu habitator loci Somaschae, cui delatum fuit iuramentum, qui tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Che racconti il caso, quando cascò nel fuoco una figliuola sua.

Narravit: Volendo mia (moglie ndr) chiamata Antonia andar a lavar panni diede un pomo in mano alla sciatina dicendole va' , et fallo cuocere, et la sciatina cascò nel fuoco con la man sinistra, et se li attaccò il fuoco nella bigarola (nostro idiomate un scossalino) et così il fuoco se li attaccò a tutti i panni, et abbruggiò sino alla gola, così non potendo la figliola smorzarlo corse fuori d' una porta (c. [85a]r; non numerata ndr) et andò come sarebbe da qui e alla porta dei Padri, et ivi trovò una sua Ameda (zia ndr) che li morzò il fuoco, et si credeva da ognuno che dovesse restare stroppiata, et anco morire perché portò la mano serrata da Natale per tutto Carnevale, ma essendo da sua madre invotata al Beato si risanò.

Interrogatus: In quanto tempo è risanata.

Respondit: Si risolvè nel mese di marzo.

Interrogatus: Perché chiami gratia questa essendo tanto tempo che può naturalmente esser guarita.

Respondit: Secondo il male, e questo è un gran male che sia il vero gli andorno fuori da due o tre denti per il furor del fuoco.

Interrogatus: Utrum adhibuerit remedia naturalia.

Respondit: Non li adoperassimo altro che un poco di songia di porco.

Interrogatus: An obtinuerit alias gratias a Beato.

Respondit: Nacquero a detta mia moglie duoi figli maschi in un sol ventre, et vedendo morir tutti gli invotò al Beato, dove per gratia si risanarono et sono ancora vivi.

Dictum ei qua de causa hanc putat esse gratiam.

Respondit: Erano nati deboli et disgratiati che era giudicato da ognuno che dovessero morire, anzi che uno di loro veniva di tempo in tempo tutto nero, et essendo invotato si è liberato ed è sano.

Super generalibus recte et est annorum quinquaginta sex, et fuit dimissus.

[12 - Valsecchi Giacomo, di Calolzio, anni 33, ndr]

Successive ibidem coram ut supra.

Vocatus et examinatus fuit Iacobus de Valsechis in hoc eodem processu habitator loci Calolcii, cui delatum fuit iuramentum, qui tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se si ricorda d' haver mai suggerito a Giovannina sua moglie in occasione di pericolo di parto che si invotasse al B. Hieronimo (c. [85a]v; non numerata ndr) et che lei fosse aiutata.

Respondit: Io mi ricordo che la prima volta che mia moglie partorì che fu un giorno di S. Ambrosio doppo Pasqua, et saranno da sei anni, et sentendo detta mia moglie gravissimi dolori in modo che stava mal a morte, et havendo patito in questo modo una mezza giornata, et dicendo le donne vuol morir, io li ricordai che dovesse invotarsi al Beato Hieronimo et lei invotandosi subito partorì.

Dictum ei : che cosa s' intenda per quel subito.

Respondit: Subito fatto il voto visto alla presente, in termine di un Credo partorì.

Interrogatus: Chi lo mosse a ricordarlo l' invoto di questo Beato.

Respondit: Io haveva praticato quivi in casa dei Padri, et haveva devotione di questo Beato, et nelle mie avversità haveva havuto diversi aiuti, et così lo ricordai a detta mia moglie.

Dictum: come reputi questa gratia, se può essere che all' hora fosse maturo il parto, quando fece questo voto, et che perciò parturisse.

Respondit: Domandai gratia prima a Dio, et poi al Beato, perché le donne mi dicevano che voleva morire, et lei stava male, et così stimo che fosse gratia, né

può essere che fosse maturo il parto perché fece la creatura morta in quell'istante.

Interrogatus: Quanto tempo stasse amalata la madre.

Respondit: Forsi da sei giornate.

Interrogatus: Chi fu la levatrice.

Respondit: Fu Cecilia Comadre di Calolcio.

Interrogatus: Se sa che altri habbino havuto gratie, et che detto Beato habbi fatto miracoli.

Respondit: Io so che detta mia moglie andò a visitare una sua sorella in occasione di parto, et lei le ricordò l'invoto di questo (c. 86r) Beato, et essendo stata da tre giornate in pericolo per il parto subito fatto il voto partorì.

Interrogatus: An fuerit instructus, et inductus praece aut praetio.

Respondit: Signor no, mi hanno detto solo che dovessi venire che V. S. mi haverebbe esaminato.

Communicavit in Paschate.

Super generalibus recte et est annorum triginta trium, et fuit dimissus.

[13 - Bolis Battista q. Domenico, di Somasca, loc. Beseno, anni 47, ndr]

Die octavo mensis Iunii 1620.

Coram et ut supra in aedibus parochialibus Galbiati vocatus et examinatus fuit Bap.ta de Bolis f. q. Dominici habitator loci Beseni subiecti Parochiae Somaschae nominatus in praesenti processu, cui propterea delatum fuit iuramentum, et qui tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se si ricorda d' haver mai ottenuta alcuna gratia dal Beato Hieronimo di Somasca, e in qual genere.

Respondit: Io mi ricordo benissimo d' haver havuto una gratia in persona di una mia puttella, la quale cascò et si ficcò un legno in bocca, et si ferì nella gola, et venne a casa che io la veddi tutta sanguinante dinanti, et piangeva, et

stette un pezzo senza parlare, et una notte mia moglie chiamata Angelica si ricordò d'invotarla, et l'invotò a quella figura, dove se gli apizza una lampada in Chiesa di Somasca, et subito la creatura cominciò a parlare dimandando acqua da bere.

Interrogatus: Se la creatura parlò subito fatto il voto.

Respondit: Signor sì così presto.

Interrogatus: Che cosa ne sappia lui che poteva dormire.

Respondit: E' vero che dormiva, ma detta mia moglie me lo raccontò lei.

Interrogatus: Se l'haveva dimandata per nome, o, tentata di farla parlare avanti che facessero il voto. (c. 86v)

Respondit: Signor sì, che l'haveva tentata ma non parlava.

Interrogatus: Se guarì subito, et se l'havevano fatta vedere da Barbiero, et fattogli qualche remedio naturale.

Respondit: Havevamo deliberato di portarla la mattina dal Barbiero, ma migliorando non se gli fece altro, né li facessimo per quel che mi ricordo io alcun remedio, perché il male era di dentro forte nella gola, né si poteva vedere, et dico che guarì honestamente presto cioè in pochi giorni.

Interrogatus: Quanto tempo sia che sia seguito questo.

Respondit: Io non me ne ricordo precisamente.

Interrogatus: A qual santo pensava la detta sua donna d'averlo invotato per quello che le dicesse, havendola invotata a quella figura nella Chiesa di Somasca.

Respondit: E' vero che detta mia donna mi disse: non sapete che io ho invotata la figliola a quella figura della nostra chiesa, non è il Santo Carlo, et io le dissi: nò che è il Beato Hieronimo, et lei disse: sia come che voglia, io ho havuto la gratia.

Interrogatus: Quis eum instruxerit aut induxerit ad praedicta deponenda.

Respondit: Nessuno mi ha parlato di questo ho bene saputo che V. S. ha essaminato la mia donna.

Interrogatus: super vita, et aliis miraculis praedicti Beati.

Respondit: Per quello che ho sentito raccontare, egli è stato un huomo da bene, et ha fatto delle gratie anche ad altri, quali non so mo' precisamente.

Confitetur saepe, et communicavit in Paschate.

Super generalibus recte, et est annorum quadraginta septem, et fuit dimissus.

[14 - Benaglia Cecilia, levatrice o Comadre, di Calolzio, anni 52, ndr]

Die trigesimo mensis Iunii 1620.

Coram ut supra in Ecclesia Parochiali S.ti Martini loci Calolcii vocata et examinata fuit Cecilia de Benaliis nominata in praesenti processu uxor relicta a quod. Petro de Benaliis habitatrix loci (c. 87r) Calolcii cui delatum fuit iuramentum, quae tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se ha mai aiutata una Valeria de Monti moglie di Ioseffo della fola (Folla, loc. tra Somasca e Calolzio ndr).

Respondit: Signor sì che io l' ho aiutata diverse volte.

Interrogatus: Se si ricorda che una volta doppo che ebbe partorito detta Valeria patisse grandissimo male et che lei li facesse remedii, et se detti remedii li giovassero o no.

Respondit: Signor sì che mi ricordo, et gli feci de i remedi tanti, et so che stette un pezzo male, et detta Valeria mi disse doppo che era guarita, perché haveva dimandata gratia al Beato Hieronimo.

Interrogatus: Quanto tempo che è successo questo.

Respondit: Io penso che siano stati tre anni a questo Genaro passato.

Interrogatus: Se conosce una Gioannina moglie di Iacomo de Valsechi quivi di Calolcio.

Respondit: Signor sì che io la conosco.

Interrogatus: Se sei anni sono l' aiutasse in parto, et che cosa seguisse in quel parto.

Respondit: Io mi ricordo che l' aiutai, et stentò assai a partorire, et finalmente partorì un figliolo morto, et lei restò sana, et libera.

Interrogatus: Se sa che facesse per questo voto al Beato Hieronimo, et se fossero i remedi naturali.

Respondit: Io non mi ricordo che lei facesse voto, et se ipsa subiunxit, Io me pensava che V. S. mi volesse esaminare sopra il parto di Maddalena di Favirà (cui dictum fuit) che racconti che cosa seguisse in quel parto.

Respondit: Sono da due anni che io fui chiamata ad aiutare in parto la suddetta Maddalena da favira (Favirate di Olginate ndr) sorella di quella Gioannina che V. S. mi ha esaminata, la quale essendoli attraversato il figliolo nel ventre cridò una notte e un giorno continui, et forse anche più, prima che mi (c. 87v) chiamassero, et havendoli fatti molti remedi, essendosi anche lei invotata alla Madonna di Lavel (Lavello ndr) et anco alla Madonna, qui di Calolcio, finalmente arriva detta sua sorella suddetta mentre che stava in procinto di partorire che sudava come fosse tirata fuori dal lago, detta sorella le disse: Sorella fa' di gratia voto al Beato Hieronimo, che ha aiutato ancora me; et lei si invotò, et subito partorì.

Interrogatus: Se sa che fosse per gratia del Beato, o per remedio naturale.

Respondit: Io non so mo' di questo, ma so bene che subito fatto il voto partorì.

Interrogatus: Se questo Genar passato fu chiamata a vedere e remediare ad un figliolo di una Lutia (Lucia ndr) moglie di Gio. Batta Amigone (Amigoni ndr) di Somasca.

Respondit: Signor sì che fui dimandata, et so che subito entrai, et viddi il figliolo, gli dissi il figliolo era morto.

Et ei dicto: che cosa ne sapesse lei che il figliolo fosse morto.

Respondit: Io viddi che era secco nel viso, et di colore di terra.

Interrogatus: Se ha notitia che detto Beato habbi fatte altre gratie.

Respondit: Vi è qua una giovine maritata in Calolcio quale ha nome Lucretia (Lucrezia ndr) moglie di Mr. Gio. Maria Amigone (Amigoni ndr), la quale ha una grossezza o humore in un ginocchio forsi quattro anni sono, il quale gli dà

grandissimi dolori, et crida giorno, e notte, né mai se gli è trovato remedio alcuno, et sono circa otto giorni per quanto lei mi disse hier sera che si è invotata al Beato Hieronimo, et è andata a visitarlo così zoppicando facendo orationi, et forse un poco doppo un giorno, o due li è venuto a capo detto humore, et si è aperto largo come un ovo, et pensa che non sia stato per altro che per la gratia del Beato.

Super generalibus recte, et est annorum quinquaginta duorum et fuit dimissa.
(c. 88r)

[15 - Maddalena, di Olginate, loc. Favirate, anni 36, ndr]

Successive in eodem loco, et coram ut supra examinata fuit Magdalena uxor Polici filii Pasini de Maioco nominata in praesenti processu habitatrix loci Favirati plebis Olginati, cui delatum fuit iuramentum, quae tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se si ricorda d' haver havuta gratia alcuna dal Beato, et in che modo.

Respondit: Signor sì, prima da Dio et dalla Madonna, et dallo Beato Hieronimo, et è che sono già duoi anni fino a Pasqua di Maggio passato che essendo io gravida et in termine di partorire mi venne tanto male, che mi si attraversò la creatura nel ventre trovandomi nelle pene quasi come morta, et arrivando una mia sorella chiamata Gioannina mi ricordò che dovessi fare voto al Beato Hieronimo, et io le feci di cuore che a pena poteva parlare, et così in termine di mez' hora restai aiutata et partorii.

Interrogatus: Se non potevano esser stati i remedii che li fece la Comadre che la gratia.

Respondit: Io non so ne anche che remedio facesse.

Interrogatus: Quid putet esse gratiam aut miraculum.

Respondit: Io hebbi gratia prima da Dio, et dalla madonna, et poi dal Beato, et io so che lo chiamava dal miglior cuore che m' havessi, et restai libera.

Interrogatus: Au fuerit instructa vel inducta.

Respondit: Signor no, niente.

Confitetur saepe et communicavit in Paschate.

Super generalibus recte, et est annorum quadraginta et fuit dimissa.

[16 - Lucrezia, moglie di Gio. Maria Amigoni, di Calolzio, anni 36, ndr]

Die eadem coram ut supra.

In domo Antonii de Amigonibus sub porticu inferiori. Examinata fuit Lucretia uxor Io. Mariae habitatrix loci Calocii aegra corpore nominata in praesenti processu, cui delatum (c. 88v) fuit iuramentum, quae tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se è vero che un pezzo fa patisca male in un ginocchio.

Respondit: Signor sì che è vero che sono più di cinque o sei anni che io ho male a questo ginocchio che mi fa vedere le stelle.

Interrogatus: Che male pensa che sia.

Respondit: Io non lo so, ma è una cosa dura e grossa, et per molti remedi che habbi usato non mi è mai venuta a capo se non da poco tempo in qua, che mi venne pensiero di andare a Somasca et offerir al Beato una gamba di cera, et così io feci sforzandomi di andarvi così zoppicando, et quando fui lassù, dissi delli Rosarii et corone, et feci delle altre orationi sperando di ottener gratia da Dio, et da quel Beato, ma perché non trovai una gamba di cera da comperarvi, offersi un poco de danari in cambio, et me ne venni a casa, et da lì a quindici giorni feci voto d' andarli a portarli due candele, et da lì a un poco, penso che fosse la notte seguente, il male venne a capo et si aprì uscendone putredine in abbondanza, et mi sentii molto migliorata.

Interrogatus: Se haveva usato alcun remedio naturale, o stata in mano di qualche Barbiero.

Respondit: Un pezzo fa io fui nelle mani di mr. Antonio Barbiero di Olginate ma lui non mi volse metter ferri adosso, né io tanto poco vuolsi.

Interrogatus: Se però gli haveva dato alcun remedio.

Respondit: Signor sì che mi haveva dato un non so che da metter su il male, et l' haveva messo su poco inanzi che si aprisse, ma non si era aperto, se bene mostrava un poco di rosso.

Interrogatus: Se giudica che il male s' aprisse, et che lei migliorasse per gratia del Beato, o per remedio naturale.

Respondit: Io penso che Dio benedetto mi facesse la gratia, et il Beato. (c. 89r)

Interrogatus: Che cosa sia ottener gratia.

Respondit: Io penso che sia il guarire per i meriti di quel Santo che si prega per haver buona fede, et in Dio et nel Santo.

Super generalibus recte, et est annorum triginta sex, et fuit dimissa.

[17 - De Rochis Antonio q. Domenico, di Olginate, anni 32, ndr]

Paulo post praedictus D. Vicarius una cum nobis Notariis infrascriptis se contulit ad locum Olginati caput plebis, et ibidem in domo D. ni Antonii de Rochis sub porticu inferiori examinatus fuit idem D. Antonius de Rochis f. q. Dominici habitator praedicti loci Olginati, cui delatum prius iuramentum, et qui tactis etc. iuravit etc.

Interrogatus: Se si ricorda d' haver havuto in cura una Lucretia moglie di Gio. Maria Amigoni da Calolcio, et con che occasione.

Respondit: Signor sì che io la visitai una volta, ma questo è un pezzo et fu per occasione di un mal vecchio che ha in un ginocchio.

Interrogatus: Che male sia.

Respondit: E' una natta carnososa dura et grossa come la testa la quale però io l' haverei curata, et guarita quando havessero voluto fare la spesa perché vi bisognava longo tempo, et buona cura, et mi ricordo che volevano che io la tagliassi, ma perché senza i preparativi era un metterla in evidente pericolo della vita, io non gli volsi metter ferri addosso.

Interrogatus: Se dall' hora in qua habbi dato a lei alcun remedio.

Respondit: Signor sì che non è molto tempo che venne sua madre, la quale sta a Corte, et io le diedi qualcosa da metterli su.

Interrogatus: Che cosa li dasse.

Respondit: Io le diedi polve de Atrocis de minio con polve di precipita (c. 89v) composta con il butiro.

Interrogatus: Se questo remedio è a proposito per quel male, et se ha forza di fare aprire le natte.

Respondit: Signor sì che è buono, et haverà coroso et aperto con tanto di apertura; et fecit cum ambabus manibus, et fecit signum quantum sit panis triticeus unius assis et subiunxit: sarà uscita grandissima putredine.

Interrogatus: Se detio male era dunque guaribile con remedio naturale.

Respondit: Benissimo Signor, quando havessi fatto la cura come va fatta.

Super generalibus recte, et est annorum triginta duorum, et fuit dimissus.

[18 - Calco (?) Ascanio, medico, q. Gio. Battista., di Olginate, anni 50, ndr]

Successive in eodem loco, et coram ut supra.

Vocatus et examinatus fuit D. Ascanius Calcus (?) artis medicinae doctor f. q. D. Io. Bap.tae habitator loci Olginati ss.ti qui delato ei iuramento tactis corporaliter scripturis iuravit etc.

Interrogatus: Se ha memoria di haver mai havuto in cura una donna chiamata Santa che habita al Cornel (Cornello ndr) luoco della cura di Calolcio Pieve d' Olginate.

Respondit: Signor mio, se io vedessi detta donna io facilmente saprei dire se l' ho curata o no, perché la conoscerei, ma precisamete non me ne ricordo, perché questo potrebbe essere un pezzo, et se V. S. mi dirà di che male io la curai me ne potrei ricordare, cui propterea lectum fuit de verbo ad verbum quid ipsa Sancta deposuerit, et quomodo praedictum D. Doctorem novinaverit, et praecipue quod intensissimo dolore capitis afficeretur, qui praedictus D. Doctor his auditis, et praesertim (c. 90r) quod ipsa mulier confecte esset aetatis, respondit in haec verba: Per esser questa donna vecchia può esser che patisse questa rima di testa.

Interrogatus: Se questa rima di testa è facile da curarsi per remedio naturale, o pure si doveva attribuire alla gratia del Beato come lei pretendeva.

Respondit: Atteso che questa rima era invecchiata non è così facile da curarsi con remedii naturali, et può esser facilmente che questa donna habbi havuto gratia dal Beato.

Super generalibus recte, et est annorum quinquaginta».